

PIAZZA MENDES
43100 - Parma -
Tel. 0521-271947



9 771826 54 008

Abbonamento obbligatorio
con LA SPIVA

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
Pubblicazione bilingua di lingua italiana e inglese. 10.000 copie. 10.000 copie. 10.000 copie.
Pubblicazione bilingua di lingua italiana e inglese. 10.000 copie. 10.000 copie. 10.000 copie.
Pubblicazione bilingua di lingua italiana e inglese. 10.000 copie. 10.000 copie. 10.000 copie.

PIAZZA MENDES
43100 - Parma -
Tel. 0521-271947

Anno II numero 268
GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE 2009

€ 1,20

SALA BAGANZA Fumata bianca dopo l'incontro con la direzione aziendale. Interrotto lo sciopero ad oltranza

Crisi Spx, i sindacati: «Prima grande vittoria dei lavoratori»

Sospesi i licenziamenti, riprende la trattativa sul piano industriale. E venerdì arriva Di Pietro

Una prima importantissima vittoria: con queste parole i sindacati e l'assemblea dei lavoratori hanno commentato il ritiro della procedura di mobilità da parte dell'azienda per 47 operai. Una decisione che consente di riaprire il confronto dopo otto giorni di sciopero a oltranza ed una lunga serie di iniziative di protesta. Nonostante la sospensione dello sciopero, resta ancora aperta, e la vertenza sarà certamente lunga, la questione del ritiro del piano industriale che prevede la delocalizzazione della produzione in Germania. Intanto, venerdì il presidente dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro sarà davanti ai cancelli dell'azienda per sostenere gli operai che rischiano il licenziamento.

In queste ore tutti gli occhi sono puntati sulla trattativa in corso: martedì si è tenuto infatti un incontro con la direzione aziendale Spx,



Lo sciopero dei dipendenti davanti alla Spx

fissato esclusivamente per esporre le ragioni di contrarietà al piano industriale presentato dall'azienda e le proposte della delegazione sindacale frutto di un serio lavoro del gruppo tecnico costituitosi al presidio permanente. L'azienda si è infine riservata di dare una risposta

nel prossimo incontro fissato per il primo ottobre.

«Sin dal primo giorno della vertenza - si legge in una nota della Fiom - abbiamo rifiutato di discutere dei licenziamenti, ponendo al centro della lotta il mantenimento delle produzioni a Sala Baganza,

consapevoli che qualora tale disastroso piano dovesse passare, aprirebbe nei fatti ad un progressivo disimpegno dall'Italia della multinazionale Usa. I lavoratori e le lavoratrici sono consapevoli del fatto che la vertenza tuttavia è solo all'inizio e che, così come è stato fatto nei giorni scorsi, occorre essere pronti a tutte le iniziative di lotta che si renderanno necessarie per salvare lo stabilimento, l'occupazione e il territorio».

L'assemblea ha deciso di sospendere lo sciopero a oltranza per passare a forme articolate di protesta: un'ora di assemblea in sciopero tutti i giorni, sciopero degli straordinari, sciopero a oltranza di ogni prestazione legata al piano industriale e alla delocalizzazione. Inoltre è stata richiesta la convocazione del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale in seduta straordinaria.